

## Cinque voli dirottati Etna, è nuova eruzione sui paesi cenere e lapilli

Ieri pomeriggio violenta fase parossistica dal cratere di sud est  
L'aeroporto di Fontanarossa chiuso per oltre un'ora

BONACCORSI PAGINA 11

### POMERIGGIO DI FORTE ATTIVITÀ SULL'ETNA

## Cenere e lapilli ricoprono Zafferana e Santa Venerina

**Disagi.** Fontanarossa chiude per un'ora: 5  
voli dirottati. Difficoltà sulla A18

CATANIA. E' stata una fase stromboliana ed eruttiva piuttosto violenta con, nel tardo pomeriggio di ieri, un'improvvisa e repentina accelerazione dei fenomeni di rilascio di energia che ha generato spettacolari e altissime fontane di lava dal nuovo cratere di Sud-Est e una colata scesa nella desertica valle del Bove. Questa la cronaca di un pomeriggio sul vulcano Etna interessato da un'altra fase di eruzione che stavolta è durata numerose ore. L'eruzione si è conclusa intorno alle 20, ma la copiosa caduta di cenere e lapilli ha messo in ginocchio numerosi paesi pedemontani della fascia sud-est che va da Zafferana etnea sino a Scillichenti e a Pozzillo.

A scopo precauzionale l'aeroporto di Catania è stato chiuso per un'ora, e cinque voli (tra cui uno proveniente da Linate e un altro da Fiumicino) sono stati prima dirottati sull'aeroporto di Palermo e poi sono tornati a Fontanarossa quando lo scalo è stato riaperto a tarda sera.

I tremori erano cominciati nella notte a cavallo tra venerdì e sabato, e per tutta la mattinata di ieri sul cratere di sud-

est c'è stata una consistente attività, con boati e tremori, ma nessuna fase stromboliana con le fontane di lava. Il grosso dell'attività doveva, però, ancora cominciare. E difatti intorno alle 19 la fase più violenta. In meno di mezz'ora di pioggia nera sono finiti sotto una spessa coltre di cenere e pietre vulcaniche, a volte più grosse di noci, sia Zafferana che Santa Venerina. Addirittura in alcuni tratti del versante sono caduti più di 5 centimetri di cenere che hanno reso molto difficile il transito veicolare. Difficoltà anche sull'Autostrada, tra Acireale e Giarre nei pressi dell'area di Santa Venerina.

Stavolta la violenza dei fenomeni è stata tale che alcuni lapilli caduti su Zafferana hanno scheggiato e lesionato alcuni parabrezza delle auto posteggiate.

Nei paesi colpiti dalla caduta della sabbia vulcanica è scattata l'emergenza. A Zafferana il sindaco Alfio Russo ha allertato le autorità, la Prefettura, il dipartimento di Protezione civile e soprattutto l'Ingv per avere in tempo reale lo stato della situazione sul versante del vulcano. La preoccupazione delle

autorità del paese è che il vulcano continui a manifestare la sua attività con fenomeni sempre più violenti. Stessa prassi è stata attivata dal Comune di Santa Venerina, l'altro paese finito sotto la coltre nera. Oggi nei paesi colpiti comincerà la rimozione della cenere e la conta dei danni che sarà comunicata alla Regione.

**G. BON.**

